

aido



**LA GIOIA DEL DONO
NELLA STORIA
DI FRANCESCO**



**IL RAPPORTO TRA
ITALIANI E ANIMALI
UNA STORIA IN
COSTANTE CRESCITA**



**AL PASSO
CON I CAVALLI
SAGGI**



**LA FELICITÀ IN UNA
TAZZA DI CAFFÈ
E UN GATTO
DA ACCAREZZARE**



ANIMALI E CURA

AL PASSO CON I CAVALLI SAGGI

Il 1981 come data di nascita di un progetto innovativo, per molti all'epoca forse più vicino ad un sogno. Quel 1981 ha segnato l'inizio della storia del Centro di Riabilitazione Equestre Vittorio Di Capua dell'ASST Grande Ospedale Metropolitan Niguarda, oggi punto di riferimento per le discipline medico-riabilitative che utilizzano il cavallo come mediatore terapeutico: una realtà che continua da 42 anni.

DA UN DONO E DA UN'IDEA

La fondazione del Centro fu ispirata dal dottor Luciano Cucchi, chirurgo infantile e grande appassionato e conoscitore di cavalli, e resa possibile dalla generosa donazione di un gruppo di privati che volevano ricordare Vittorio Di Capua, ucciso nel 1977 dalla criminalità organizzata.

Annalisa Roscio c'era allora, come c'è oggi. Era l'unica terapeuta e unico era Malù, un cavallo avelignese: «Prima - racconta - ho lavorato al Centro come

Il 1981 ha segnato l'inizio della storia del Centro di Riabilitazione Equestre Vittorio Capua dell'ASST Grande Ospedale Metropolitan Niguarda, oggi punto di riferimento per le discipline medico-riabilitative che utilizzano il cavallo come mediatore terapeutico

fisioterapista e oggi sono ancora attiva attraverso l'Associazione (Odv) che lo sostiene».

Roscio negli anni è stata coordinatrice del Centro e poi del comparto della Struttura Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Ospedale Niguarda: «*Tutto è cominciato all'interno del reparto di Terapia Fisica e Riabilitazione - spiega - e poi dal 2002 si è passati a Neuropsichiatria infantile, perché la maggior parte dei pazienti erano bambini*». Il Centro si colloca all'interno della struttura ospedaliera e occupa un'area che è andata progressivamente estendendosi fino all'attuale superficie di circa 8.000 mq.



L'ingresso del Centro di Riabilitazione Equestre Vittorio Di Capua



Annalisa Roscio con uno dei cavalli del Centro



La Lombardia è l'unica regione in Italia ad aver riconosciuto nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) la riabilitazione equestre. Il paziente accede a queste cure semplicemente con la ricetta "rossa" redatta dal medico di base e quindi le cure per le famiglie sono gratuite.

IL CENTRO OGGI

Oggi presso la sede sono ospitate decine di pazienti che svolgono attività con 7 cavalli e uno staff multidisciplinare.

La riabilitazione equestre è un valido strumento che integra, ma non sostituisce, in sinergia terapeutica il programma complessivo di assistenza offerto dai diversi servizi territoriali e ospedalieri dedicati. Si tratta di un percorso riconosciuto dal 2015 dalle Linee Guida del Ministero della Salute.

Da moltissimi anni gli studi dimostrano l'efficacia della terapia con animali (IAA) e in particolare con il cavallo. Vengono trattate le più svariate patologie: neurologiche centrali, midollari e periferiche, sindromi psichiatriche e ortopediche.

Per ogni paziente sono individuati degli obiettivi possibili e specifici e viene poi costruito un percorso personalizzato che coinvolge differenti professionisti: «*Tutto comincia in Ospedale - continua Roscio - dove si effettuano le visite mediche, si valuta lo stato del paziente e si individuano le migliori terapie per il bambino.*»

Da moltissimi anni gli studi dimostrano l'efficacia della terapia con animali (IAA) e in particolare con il cavallo. Vengono trattate le più svariate patologie: neurologiche centrali, midollari e periferiche, sindromi psichiatriche e ortopediche

LE ATTIVITÀ

Le attività previste dalle Linee Guida del Ministero si suddividono in tre grandi aree: terapeutica, educativa e ludico-ricreativa.

Al Centro si concentrano più specificatamente i percorsi terapeutici e ludico-ricreativi. Spiega Roscio: «*La terapia con il cavallo è particolarmente indicata per quadri clinici anche di rilevante complessità come disturbi dello Spettro Autistico, disabilità intellettiva, disprassia evolutiva, disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), paralisi cerebrali infantili, malattie neuromuscolari, esiti funzionali di condizioni neurologiche acute e ustioni, disturbi emotivi ad esordio in età evolutiva.*»

Rispetto alle più tradizionali terapie rieducative, quella equestre rappresenta quindi un'attività integrata, in cui l'aspetto motivazionale viene particolarmente esaltato.

Il secondo filone di attività riguarda quella ludico-ricreativa, che al Centro viene organizzata sottoforma di attività sportiva integrata: «*Finito il percorso terapeutico alcuni bambini, con situazioni meno gravi di altre, sono felici di continua-*



re la relazione con i cavalli e così abbiamo dedicato loro degli spazi (dopo le 16 al termine delle attività ordinarie) entro i quali possono venire a fare equitazione o volteggio a cavallo. Si tratta di lezioni a piccoli gruppi (massimo 4) misti di ex pazienti e coetanei normodotati seguite da istruttori specializzati e da assistenti che si occupano del cavallo».

PERCHÉ IL CAVALLO

Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA), genericamente indicati con il termine di Pet Therapy, comprendono una vasta gamma di progetti finalizzati a migliorare la salute e il benessere delle persone con l'ausilio di diversi animali (pet), ovvero di animali da compagnia.

Il cavallo è particolarmente indicato per le sue caratteristiche e, più semplicemente, perché è cavalcabile: *«Il movimento del cavallo al passo trasmette al cavaliere sollecitazioni simili a quelle del cammino umano e aiuta la maturazione del cammino nei bambini che non riescono ancora a compiere quest'azione. Non si parla di miracoli, ma di stimoli giusti al momento giusto. Inoltre il continuo spostamento del baricentro del cavaliere fa sì che questo debba attivare delle strategie di equilibrio per adeguare la postura alla nuova situazione».*

In caso di difficoltà relazionale il cavallo si fa mediatore della relazione: «È indicato nei casi di difficoltà psicologica, di disturbi dello spettro autistico, ma anche per i bambini con sindrome da mutismo elettivo: si tratta di bimbi che scelgono di comunicare solo con qualcuno, spesso con i familiari stret-

«Il movimento del cavallo al passo trasmette al cavaliere sollecitazioni simili a quelle del cammino umano e aiuta la maturazione del cammino nei bambini che non riescono ancora a compiere quest'azione. Non si parla di miracoli, ma di stimoli giusti al momento giusto»

ti, ma poi non lo vogliono fare in contesti sociali come la scuola o la famiglia in senso più allargato. Durante l'attività si creano legami con il cavallo e il bambino comincia a parlargli; poi comunica con il coadiutore, con il terapeuta e alla fine abbassa le barriere che lo isolavano».

D'aiuto sono anche il contesto "agreste" del Centro e gli altri animali presenti. L'area è stata pensata e allestita con l'obiettivo di realizzare una sorta di fattoria terapeutica e pedagogica; insieme ai 7 cavalli ci sono un cane, gatti e animali da cortile (una capretta, anatre, oche, pavoni); questi ultimi non sono direttamente coinvolti nelle terapie (TAA), ma sono stati inseriti con l'obiettivo di creare un ambiente naturalmente diversificato: «Molti dei "nostri" bimbi sono milanesi e vivono in città: per loro questa dimensione agreste risulta straordinaria».

La presenza del verde e di numerosi animali rende il Centro una meta serena e piacevole anche per i degeni, nell'ottica di un ospedale a misura di paziente e della umanizzazione della cura.

Il benessere degli animali del Centro è monitorato attraverso regolari controlli da parte del personale competente e verificato con periodici sopralluoghi dell'Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano.



DAVIDE E GLI ALTRI

Tra le tante storie che si potrebbero raccontare, molte delle quali finite bene, colpisce quella di Davide che per molti anni ha seguito presso il Centro attività che lo hanno aiutato ad affrontare problemi legati alla sfera motoria. **Negli anni Davide ha continuato a frequentare il Centro negli spazi dedicati all'attività sportiva e quando è cresciuto è entrato a far parte del gruppo di volontari che sostiene la struttura.** Oggi Davide è un giovane adulto: *«Ha deciso di studiare psicologia all'Università e di lavorare poi con gli animali. È un dono prezioso vederlo adulto e sereno».*

C'è poi una ragazza che per molto tempo ha fatto parte del gruppo dell'attività sportiva: *«Lei non aveva problemi, ma ha sempre fatto parte del nostro gruppo integrato. Oggi è laureata e ha seguito un corso di specializzazione, ha ottenuto l'idoneità e da 3 anni, grazie all'Associazione che sostiene il Centro, lavora con noi».*

C'era anche una bimba che si era ustionata gravemente e dopo mesi di cure, e di sofferenze, era arrivata al Centro: **«I bimbi ustionati non vogliono muoversi per paura di risentire il dolore patito, ma per loro è fondamentale fare movimento perché altrimenti le cicatrici creano aderenze dolorose e irrimediabili.** È stato così per quella bimba, e per altri, eppure per tutti il movimento dolce del cavallo ha ridato loro confidenza con il proprio corpo, li ha invitati a giocare con l'animale e pian piano a ritrovare l'approccio con il ritmo perduto. Ancor oggi quella bambina, ormai adolescente, viene spesso a trovarci».

«Quando inizia un percorso di cura i genitori possono essere preoccupati per la nuova situazione in cui sono inseriti i figli e seguono da vicino le sedute. Con il tempo si rilassano e spesso godono degli spazi verdi, passando del tempo insieme e costruendo relazioni»

LE FAMIGLIE

Il Centro si trova in un'area accogliente con prati e aiuole fiorite, orti e piante da frutta, laghetti e piccole colline, spazi dedicati anche alle famiglie dei pazienti: *«Quando inizia un percorso di cura - spiega ancora Roscio - i genitori possono essere preoccupati per la nuova situazione in cui sono inseriti i figli e seguono da vicino (se non in contrasto con le attività) le sedute. Con il tempo poi si rilassano e spesso godono degli spazi verdi vicini al maneggio, passando del tempo insieme e costruendo relazioni».*

UNA STORIA DA RACCONTARE

Grazie all'Associazione che sostiene il Centro è stato pubblicato da Erikson il volume "Al passo con i cavalli saggi", fa parte di una collana dedicata agli IAA. **«L'Associazione - conclude Roscio - è nata nel 2002 e offre il proprio contributo sia per quanto riguarda i percorsi clinici e di riabilitazione, finanziando il lavoro di alcuni terapeuti, sia per quanto concerne l'attività scientifica e di formazione del personale e l'addestramento e la corretta gestione dei cavalli.** L'Associazione supporta il Centro anche con altre iniziative, come ad esempio le attività ludico ricreative e si sostiene grazie all'aiuto di tutti».

Clelia Epis

Per un trapianto ci vuole una donazione.
Per una donazione ci vuole un semplice **Sì**.



L'obiettivo di AIDO è il **Sì** alla **Donazione di Organi, Tessuti e Cellule**, che oltre con i tradizionali moduli cartacei si può esprimere sull'**App Aido** disponibile su **App Store e Google Play** e sul sito **web aido.it** attraverso **SPID e firma digitale**.



News ed Eventi



Iscrizione



Area Riservata

Scarica la nostra App,
rimani in contatto con noi
e quando lo desideri
esprimi il tuo *Sì*



aido.it

CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDIA

24125 Bergamo - Via Borgo Palazzo 90
Presidente: Corrado Valli
Tel. 035.235327 - Fax 035.244345
lombardia@aido.it
www.aidolombardia.it

BERGAMO Sezione Provinciale

24125 - Via Borgo Palazzo, 90
Presidente: Monica Vescovi
Tel. 035.235326 - Fax 035.244345
bergamo.provincia@aido.it

COMO Sezione Provinciale

Presso A.O. Ospedale Sant'Anna
22100 - Via Napoleona 60
Presidente: Angela Raffaella Maria Bartesaghi
Tel./Fax 031.279877
como.provincia@aido.it

LECCO Sezione Provinciale

23900 - Via Aldo Moro, 4
Presidente: Giacomo Colombo
Tel./Fax 0341.285652
lecco.provincia@aido.it

MANTOVA Sezione Provinciale

46100 - Strada Dosso del Corso, 1
Presidente: Sabrina Tartarotti
Tel. 0376.223001
mantova.provincia@aido.it

MONZA BRIANZA Sezione Provinciale

Presso Ospedale Vecchio
20052 - Via Solferino, 16
Presidente: Antonio Topputo
Tel. 039.3900853
monzabrianza.provincia@aido.it

SONDRIO Sezione Provinciale

23100 - Via Colombaro, 17
Presidente: Maurizio Leali
Tel. 342.5520329
sondrio.provincia@aido.it

AIDO NAZIONALE

00192 Roma - Via Cola di Rienzo, 243
Presidente: Flavia Petrin
Tel. 06.97614975 - Fax 06.97614989
aidonazionale@aido.it
www.aido.it

BRESCIA Sezione Provinciale

25128 - Via Monte Cengio, 20
Presidente: Vittoria Mensi
Tel. 030.300108/333.4447217
brescia.provincia@aido.it

CREMONA Sezione Provinciale

26100 - Via Aporti 28
Presidente: Francesco Pietrogrande
Tel./Fax 0372.30493
cremona.provincia@aido.it

LODI Sezione Provinciale

26900 Lodi - Via Fanfulla, 22
Presidente: Giusy Baffi
Tel. 333.5965436
lodi.provincia@aido.it

MILANO Sezione Provinciale

20066 Melzo (MI) - Via De Amicis, 7
Presidente: Luca Mosconi
Tel./Fax 02.95732072
milano.provincia@aido.it

PAVIA Sezione Provinciale

Presso Policlinico Clinica Oculistica
27100 - Piazzale Golgi, 2
Presidente: Carla Domenica Cova
Tel./Fax 0382.503738
pavia.provincia@aido.it

VARESE Sezione Provinciale

21100 - Via Cairoli, 14
Presidente: Elio Ramponi
Tel. 375.5652682
varese.provincia@aido.it

